

favori l'istituzione di un ospedale; il terzo perchè con lui speravasi concorso maggiore ai bagni locali; il quarto perchè l'esercito torni a tenervi l'accampamento; e così via via.

Ciò prova quanto meschina sia l'educazione politica del nostro paese, e quanto male le leggi interpretino i bisogni politici, se li rendono servi a consimili inezie. Bisogna dunque educare questo popolo un po' meglio, e fargli entrare nella testa il principio che il miglior mezzo per tutelare gli interessi locali è quello di comprendere l'importanza della vita politica, da cui solo può emanare tutto il benessere della Nazione. Non si potrebbe su questo — come rimedio provvisorio — cogliere intanto l'occasione per una nuova legge d'incompatibilità parlamentare?

E qui facciamo punto davvero.

GLI ORGANICI

Il ministro delle Finanze nella seduta del 28, presentò nuovamente alla Camera i ruoli organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato, e dichiarò urgente la discussione e l'approvazione di un tale progetto.

È un fatto che il Ministero di Sinistra ha procurato di migliorare la condizione morale e materiale dei funzionari dello Stato, ma una buona parte dei medesimi fu esclusa da questo beneficio, perchè la legge del 1876 non fu applicata con norme generalmente eque e positive. I nuovi organici definitivi portano l'aumento di un milione, ma questa cifra non è distribuita in modo equo da includere il miglioramento a coloro che furono esclusi.

Però la relazione dell'on. Magliani è un lavoro che fa veramente onore alla fama del ministro perchè redatto con chiarezza veramente ammirabile.

Non consentendoci lo spazio di riprodurlo intieramente, riassumeremo la conclusione nei punti principali.

Ecco come l'on. ministro riassume e conclude la sua relazione:

« Indicammo fin da principio l'indole e la portata dei presenti ruoli organici — Si tratta, in generale, di semplici ritocchi per correggere le dissonanze, e riempire le lacune dei ruoli provvisori, e per estendere gli equitativi provvedimenti cui mirava la legge 7 luglio 1874, senza omettere,

tuttavia, di provvedere ad un completo ordinamento di alcune amministrazioni per le quali è riconosciuta la urgenza di radicali modificazioni.

« Come si è proceduto per raggiungere questi scopi?

« Si sono corrette le dissonanze in due modi: primo, introducendo, fin dove era possibile, il pareggiamento dei gradi e degli stipendi fra le varie amministrazioni centrali, e fra esse ed i rispettivi uffici provinciali diretti; secondo, regolando la graduazione degli stipendi e la proporzione del numero nei gradi e nelle classi, con quel criterio che meglio rispondesse ai principii gerarchici ed alle esigenze del servizio.

« Si sono calmate le lacune, comprendendo nei nuovi ruoli organici alcuni personali ommessi nei ruoli provvisori. »

« Si è estesa sempre più l'applicazione della legge 7 luglio 1876, vuoi per effetto dei provvedimenti sovraindicati, vuoi coll'accordare nuovi aumenti di stipendio a quelli che non ne ebbero, o non ne ebbero abbastanza in seguito alla nuova riforma entrata in vigore nel 1877. »

« Finalmente si è provveduto al riordinamento completo delle Amministrazioni della pubblica sicurezza delle Poste e dei Telegrafi, per le quali ogni ulteriore ritardo sarebbe stato pregiudizievole agli importanti servizi ad essa affidati. »

« E con ciò possiamo affermare di avere fatto un altro gran passo nella riforma degli Organici delle Amministrazioni Civili, un passo che non preclude la via ad ulteriori e più profonde modificazioni. Ma frattanto colle L. 500,000 già proposte per questo secondo semestre del 1879, in ragione, cioè, di un milione annuo, dichiarandosi adempito il voto della legge 7 luglio 1876, rimane chiuso il periodo delle maggiori assegnazioni in bilancio per migliorare la condizione degli impiegati, poichè le ulteriori rinviazioni dovranno quindi innanzi concordarsi con equivalenti economie. »

Dopo ciò ci pare superfluo di aggiungere altre parole, e speriamo che la questione degli Organici venga risolta nel termine possibilmente più breve, riparandosi così agli errori od alle omissioni commesse, con un atto di equità e di giustizia per tutti.

BARUFFE IN VATICANO

Il noto corrispondente Vaticano della Nazione scrive:

Ferve sempre più viva nel palazzo di San Pietro la lotta fra il cardinale

va, prati e boschi ricoprendo d'una specie di velo di lutto.

Quante ore non passò ella sulla riva del mare, immobile, pensierosa, pregando sotto voce, mentre i suoi sguardi seguivano per l'azzurro le lunghe fila d'uccelli viaggiatori che si perdevano nella nebbia.

— Essi ritorneranno a primavera! Quanti dei nostri soldati non ritorneranno mai più!

Se li vedeva partire a drappelli e sempre. Dopo gli uni gli altri; sulle coste della Bretagna, ognuno fa il proprio dovere. Non si riscontravano più nel villaggio che vecchi e fanciulli. Il maestro stesso se ne andò, e papà Claudio attendeva intanto alla scuola.

Un giorno il conte di Trevelec annunciò la sua risoluzione di raggiungere i volontari di Charrette. Giannina comprese che distoglierlo sarebbe impossibile. Quando i contadini davano l'esempio un gentiluomo non poteva restare indietro.

Del resto, aveva detto a sua figlia, le castellane hanno pure il loro compito... e tu non t'annoiarai fanciulla. T'ho fornito modo di distrarti.

Infatti tutto un lato del castello di Trevelec era preparato per accogliere i convalescenti dell'armata della Loira. Dall'altra parte, si farebbero filaccine per i feriti, vestiti caldi per coloro, che combattessero ancora.

E ce n'era bisogno perchè l'inverno giungeva rigido e precoce. Di già la neve aveva coperto le vie. Gelava proprio come al ritorno da Mosca. Gli elementi, congiuravano alla loro volta

Pecci, fratello di Leone XIII, e il partito gesuitico capitanato dal cardinale Billio.

L'eminentissimo Pecci, già da 30 anni a questa parte, fu espulso dall'Ordine della Compagnia di Gesù, e quindi è molto naturale che egli non nutra amore per la congrega, dalla quale si separò assai bruscamente. Il ritorno agli studi della filosofia tomistica, ordinato in apparenza dal pontefice, fu in realtà opera del fratello Giuseppe, con che egli recò un colpo mortale all'influenza dei Gesuiti, i quali avevano escogitato una teologia a loro esclusivo beneficio e in odio all'Ordine di San Domenico.

Ora la lotta si è rincrudita in occasione delle elezioni generali, dacchè, come vi ho scritto altra volta, il cardinale Pecci aveva autorizzato i Cattolici a concorrere alle urne; cosa che fu vivamente osteggiata dal cardinale Billio.

Oggi i Cattolici sono pentiti di aver dato ascolto alle insinuazioni dell'autore del Sillabo persuasi che in molti luoghi avrebbero guadagnato dei seggi.

CORRIERE VENETO

Per debito di lealtà dobbiamo dichiarare che alla pubblicazione dell'articolo *Strascichi elettorali* contenuto nel n. 149 del *Bucchiglione*, e del tutto estraneo al signor G. B. Salvagnini, sindacodi Adria, avendone noi da altra fonte raccolti i particolari.

Da Adria

30 maggio.

Non ci saremmo determinati a ritornare sull'argomento ingrato delle Elezioni del nostro Collegio se non ci fossimo tratti dalle inesatte asserzioni contenute nella corrispondenza da Adria pubblicata sulla *Gazzetta di Venezia*. Se prima d'ora il tacere riputavamo opera saggia ed anche generosa, ora il silenzio sarebbe per noi una colpa; e però, senza seguire sul terreno delle invettive e della intemperanza gli avversari, che si compiacciono gettarcelle a piene mani, noi citeremo dei fatti veri, lusingati che i lettori imparziali sapranno farci giustizia e procurarci quella soddisfazione che ci viene negata da chi, assorto dallo schiamazzo dei vincitori, non si cura della nostra condizione di vinti.

Noi adunque convergeremo i nostri appunti sulla Sezione di Loreo, essendo che su quella di Adria se ne è tenuta parola diffusamente sulle colonne dell'*Adriatico*.

Fu a Loreo ove la strapotenza dei patronatori della candidatura Papa-

contro la Francia usurpata.

Tanto il laboratorio, quanto l'ambulanza eran sotto la direzione di Giannina. Alcuni zoppi, alcuni malati, furono bentosto spediti dall'ospedale di Sant Brièuc.

Con l'aiuto della buona suora di carità, levata sempre prima dell'alba, cominciava da loro la sua missione.

Poi passa pronta nel laboratorio, preparava la vecchia tela, distribuiva la lana e tagliava le camicciole: « È una fortuna, ella diceva a sé stessa, che lo signorina di Trèvelec fosse prima una semplice lavoratrice! » Sotto a suoi ordini si mettevano le donne del villaggio; e non una mancava all'appello, perchè la liberalità del conte aveva voluto, che pur lavorando per propri mariti o fratelli, fossero radarguite con giusto salario, affinché il pane non mancasse in casa.

Bisogna dirlo, a gloria del nostro paese, la sventura, durante questo rigido inverno, fece rinascere la concordia e l'emulazione del bene. Più né ricchi né poveri: tutti s'aiutavano, si consolavano, s'amavano. Un giorno probabilmente la provvidenza ce l'ascriverà a merito.

Nei villaggi isolati come Trevelec, tutto fu messo in comune, la divozione e le angosce. Una delle più crudeli n'era l'incertezza d'avvenimenti, la mancanza di nuove, per cui i giorni di mercato, bisognava vedere con qual ansia s'affacciavano attorno alle carrette che ritornavano dalla città.

Era un'ora d'emozione ben viva quella, in cui si dispensavano le lette-

dopoli si mostrò nella maniera la più biasimevole. Fino dalla sera del 13 corrente incominciava a dimostrarsi il soverchio zelo degli agenti Papadopoli; in quella sera il ff. di Sindaco Luciano Coen veniva insultato dal Bressan, dal Gritti, e dal Romano Mengolati per il pretesto che il Coen si adoprava con occulti maneggi elettorali a favorire la rielezione dell'avv. Parenzo, e che a tal' uopo il Coen interessasse l'influenza dei suoi agenti Cattana e Soggia. Va senza dire che tutti questi addebiti non erano affatto attendibili, e non miravano ad altro che ad intimidire il Coen, che si conosceva francamente disposto in favore dell'ex deputato di Adria. Incominciate le pressioni in così violenta maniera, si continuò su più vasta scala a procurare il favore degli Elettori al potente candidato. Si promise di fondare a Loreo Case di ricovero, laboratori, *ateliers*, e tutto il ben di Dio, purchè gli Elettori mandassero il nobile conte a Montecitorio. Si convertì l'agenzia di Rettinella in stallo pubblico, ed il movimento delle vetture e dei sollecitatori che si recavano a ricevere gli ordini per difendere l'agitazione elettorale era così insolito, straordinario, che accusava la indifferenza negli agenti, che questo lavoro lo si fosse saputo o meno dal Governo. Il signor Gritti, con un elegante tiro a due — venutogli espressamente da Padova — andava e tornava dall'agenzia alle case degli Elettori con uno zelo degno di miglior causa; dagli agenti del conte — candidato si prometteva agli avversari del Coen di farlo sbalzare dalla carica di Sindaco purchè da costoro si appoggiasse la elezione del Papadopoli. Nel mentre che si violentava e si intimidiva perfino il clero di Loreo — che si riteneva favorevole all'on. Parenzo, — si mandava a prendere il Parroco di Donada con un magnifico calesse a due cavalli. La sera dopo alla ingloriosa vittoria, per opera del Mengolati — che si vuole debitore di somme rilevanti verso casa Papadopoli — venivano accesi fuochi di Bengala e suonavano la Banda in mezzo al frastuono ed al chiasso di mille voci che strillavano gli evviva a Papadopoli, al benefico signore che *diede la polenta ai poveri nello scorso inverno*, e veniva fatta grande distribuzione di birra a tutta la folla accorsa a festeggiare il fansto avvenimento della elezione del nobile conte.

Se era conseguente e doveroso che, in seguito di tutto questo diavolo, il Coen dovesse rassegnare le sue dimissioni dalla carica di ff. di Sindaco, pure non troviamo troppo corretta la condotta degli assessori del Comune di Loreo — fra i quali figura in prima. Felici ed invidiati coloro che ne ricevevano una!

De' crocchi si formavano innanzi la loro porta, impazienti d'apprendere infine qualche cosa. E quando eravi un telegramma dal maestro, lo si sapeva immediatamente all'altra estremità del villaggio. Gli zoccoli risuonavano sulla terra indurita.

Ognuno correva alla scuola, ove papà Claudio trascriveva il dispaccio. Appena l'avea affisso all'imposta, un monello saiva sulla pietra sottostante, e ne faceva pubblica lettura.

Ed erano evviva! ed erano ohime! Non uno di que' petti anelanti, in cui non battesse in quel momento il cuore della Francia.

Giannina non era l'ultima a mandar per notizie. Da una finestra del castello spiava l'arrivo del fattorino, l'apparizione d'un dispaccio. Sovente ella stessa accorrevà.

Fu così ch'ella seppa, Metz aver capitolato. I sopravvivi dell'armata di Bazaine doveano almeno farsi conoscere! Un mese, un secolo, trascorse. Ma egli dunque era morto poichè non scriveva?

Sua madre scrisse alla fine. Bernardo aveva dato segno di vita.

Ma era ferito.

E tal ferita se l'era presa alla battaglia di Gravelotte.

VIII.

Nessun altro dettaglio, alcuna spiegazione sul biglietto ricevuto dalla signora Desaubray:

ma linea il signor Bressan agente del Papadopoli — che, senza altro, accettarono le dimissioni, trascurando di considerare che quattro anni di buona e lodevolissima amministrazione costituivano al Coen un titolo alla riconoscenza del paese, ed ai riguardi dei suoi colleghi della Giunta comunale; e tanto più che il Coen si era, in tutto questo periodo di quattro anni, mostrato *amministrativamente* l'esecutore fedele del desiderio degli agenti di casa Papadopoli.

Il soverchio zelo negli agenti del nobile conte a voler sopraffatto a qualunque costo il Coen, li avea fatti dimentichi che questi, nella sua qualità di ff. di Sindaco, era fatto segno ad ogni maniera di riguardi e di distinzioni da parte del conte Angelo, il quale non preteriva di invitarlo alla sua mensa e di averlo ospite gradito tutte le volte che il conte Angelo si recava a Rettinella; e noi davvero non potremmo persuaderci che i fumi della vanità soddisfatta nel neo eletto deputato valgano a sbandire i riguardi dovuti al Coen, mutare i suoi sentimenti di benevolenza verso di questi in modo da approvare in tutto il contegno o poco, a dir vero, delicato dei suoi agenti verso una persona che ha saputo cattivarsi la stima e la benevolenza di quanti ebbero campo di apprezzare le qualità ed i meriti del Coen come Sindaco del Comune di Loreo, come amministratore solerte ed intelli gente.

« Intelligenti pauca. »

Arquà Polesino. — La Direzione dell'esercizio delle S. F. A. I. previene il pubblico che a cominciare dal giorno primo giugno p. v., la Stazione di Arquà della linea Padova-Bologna, sarà abilitata al trasporto, in servizio interno del bestiame e dei veicoli a grande velocità, come pure delle merci, del bestiame e dei veicoli a piccola velocità.

Belluno. — Nei primi 4 mesi di questo anno emigrarono stabilmente dalla provincia di Belluno per l'America 477 individui, ed emigrarono temporariamente per cercar lavoro 6218.

Caorle. — Caorle fu visitato dal bar. Franchetti e subito sorgie in quel paese l'idea ch'egli voglia istituirvi uno stabilimento balneario!

Mirano. — Scrivono all'*Adriatico*:

In questo paese il 13 giugno ricorre il *giubileo* del parroco, cioè 50 anni dacchè il parroco Rainieri celebrò la prima messa.

Che egli ed i suoi parrocciani festeggino questa ricorrenza è cosa che nessuno contrasta ma che un simile fatto si voglia ridurre a festa cittadina, auspice il sindaco Mariutto, è cosa assurda.

Vi è però la sua ragione in tutto questo: si metteranno in funzione il Municipio e la Banda, si provocheranno dimostrazioni dai cittadini con re-

— Siamo prigionieri di guerra, diceva suo figlio, e parto per l'Allemagna.

Dunque era in piena convalescenza, fuori d'ogni pericolo.

Questa interpretazione, questa speranza entrò anche nel cuore di Giannina. Non avea più a temere che per suo padre. E da questo canto le comunicazioni, almeno, erano libere.

Il conte dava spesso sue notizie. Era ad Orleans e Comiers.

Delle vittorie infine i Poveretti! bisognò di nuovo cedere al numero e rinculare combattendo, ma rinculare sempre!

Il nemico era ben lungi da Trevelec, non giungerebbe sin là.

Nonpertanto a simile distanza lo si sentiva appressare.

Una cupa desolazione aleggiava sulla campagna, ed allorchè il suo bianco lenzuolo sparve ad intervalli, tutto divenne giallo, o nero ed era più lugubre ancora. Mai l'Oceano avea mandati più forti ruggiti, mai avea manifestate più terribili collere.

Al largo non una vela! In terra più nulla, che fosse in movimento, se non gli alberi scossi dal vento, che lor svellava, quasi con raddoppiamento di rabbia, le loro ultime foglie morte.

Lamenti strani uscivan dai barchi, simili a voci che piangono.

Tutti i sentieri, tutti gli orizzonti eran deserti... e nelle case silenziose, presso al focolare qualche vecchio, che ricordando l'invasione del 1814, ne raccontava orribili cose.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 11.

II

Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

Si vedevano passare soldati richiamati sotto le bandiere; quelli di riserva in camiciole e col loro piccolo fardello sospeso ad un bastone, è tutto questo sotto la pioggia. Era ben doloroso!

Infine Giannina ricevette una lettera della signora Desaubray.

Il corpo del generale Ladmirault, di cui Bernardo faceva parte, non aveva ancor combattuto: si ripiegava su Metz.

Metz! là soprattutto era il forte della mischia! Una lotta d'estermio parve compiersi nel cerchio di ferro e di fuoco che ciascun giorno si rinserrava attorno la nostra ultima fortezza. Si seppe il disastro di Sedan. Metz stava per trovarsi totalmente investito.

Più novella alcuna!

Nè meno dopo la rivelazione della signora Desaubray, Giannina non avea ancora ben compreso il sentimento che provava per suo padrino. Sapendolo minacciato da tanti pericoli, conobbe infine come l'amava.

Una dolce melanconia, una tristezza che non era senza incanto, discesero nella sua anima. L'autunno s'appressa-

La situazione è migliorata di molto.

Però non può dirsi totalmente cessato il dissidio.

La Destra ed il Centro sono irrisolte per la mozione Cavallotti accettata dal Ministero e lo rimproverano ridicolamente di seguire i repubblicani.

Verranno nominati circa trenta senatori.

L'Adriatico a da Roma:

L'accordo di tutta la sinistra può considerarsi come un fatto quasi assicurato. L'on. Zardelli ebbe oggi un lungo colloquio cogli onor. Cairoli e Depretis. Le basi dell'accordo furono stabilite. Venne dato allo stesso Zardelli l'incarico di condurre a termine le trattative coi dissidenti.

Fece ottime impressioni la votazione d'ieri per appello nominale sulla proposta Cavallotti, votazione nella quale la sinistra tutta unita, compresi i centri, si trovò schierata contro la destra. Si considera questo voto come un pegno solenne della desiderata concordia sul terreno dei principi.

Nel ballottaggio d'oggi per completare la Commissione generale del bilancio la Destra depose schede bianche. La Sinistra, soddisfatta d'aver dato una lezione alla Destra che pretendeva assai più di quanto le poteva competere, forse si indurrà ora a cedere altri tre posti, al quale uopo tre dei già nominati rinunceranno.

Scriva la Capitale:

Sono infondate tutte le notizie di combinazioni e di rimpasti. È certo che l'on. Farini si adopera per giungere ad una conciliazione, ed è stato già un gran passo l'accordo di ieri.

L'unica concessione cui arriveranno i ministeriali, sarebbe quella di levare il Depretis dall'interno: il che porterebbe la immediata discussione della legge elettorale. Ma sinora non v'è nulla di concreto, ed è certo che se la riforma elettorale venisse portata innanzi si avrebbe un grande cambiamento nella situazione parlamentare.

La riunione della Destra ieri sera è stata agitata e discorda. Molti rimproverarono ai capi ed ai negozianti la condotta tenuta verso i dissidenti di Sinistra.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Goschen sarà ricevuto dal Sultano probabilmente mercoledì.

LONDRA, 31. — Il Daily News dice che Abdurrahman scrisse ai capi afgani che sperava in un accomodamento soddisfacente con gli inglesi.

Il Daily News reca che mercoledì vi fu grande Consiglio degli ulema nel palazzo di Costantinopoli e che pronunziò contro l'esecuzione di Veli Mehmet, Passassino di Komaroff, e l'intervento europeo negli affari turchi. Il Seik-ul-Islam ricusò di firmare l'ordine di esecuzione di Veli Mehmet. Il Granvisir ed i ministri appoggiarono i fanatici per opporsi alle domande dell'Europa.

Il Daily News ha da Costantinopoli che vi fu uno scambio di dispacci fra la Porta, il Kedive ed Ismail, perchè questi chiese di rinviare la famiglia in Egitto e che domandò protezione al Califfo. Ismail telegrafò al Seik-ul-Islam e al Mufti di Marocco, Tunisi, Bagdad, Teheran, affinché giudichino il Califfo per il suo rifiuto di proteggerlo. Credi che Ismail nutra grandi idee sopra Costantinopoli.

VIENNA, 31. — La Corrispondenza Politica ha da Scutari che il Comitato della Lega Albanese ebbe il 29 maggio una conferenza colle tribù montane. Si decise di indirizzare ai consoli un nuovo memorandum. Regna grande malcontento in seguito alle forti contribuzioni imposte dal Comitato. Inoltre regnano divergenze fra gli albanesi maomettani e le tribù cattoliche delle montagne.

BUKAREST, 31. — I principi di Rumana e Bulgaria sforzansi personalmente di appianare il conflitto dei loro governi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

l'on. Angelo Papadopoli di presiedere la Commissione parlamentare per l'assaggio degli alcool (cognac, acquavite e gin).

Corriere della sera

La situazione

Sono disparatissime le notizie che arrivano riguardo alla situazione e al possibile scioglimento della crisi latente.

Ma sono tutte notizie nelle quali si deve avere una fede limitatissima, imperocchè esse più che dai fatti sono desunte dalla foggia di pensare e dalle aspirazioni di chi redige e di chi ispira il giornale che le reca.

Certo è che tale stato di cose non può durare e che è d'uopo si esca da questa indecisione, la quale impedisce che i lavori del parlamento procedano con quell'alacrità e con quella serietà che sono necessarie.

Scrivere oggi sulla probabilità del domani senza che questo o in tutto o in parte ci smentisca, noi lo crediamo impossibile.

Atendiamo gli eventi.

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 31.

La Destra rifiuterà i cinque seggi accordateli nella commissione e voterà nel ballottaggio a schede bianche. La situazione è migliorata, però perdura sempre la crisi latente.

Il Secolo ha da Roma:

Tutte le notizie di rimpasti ministeriali sono infondate. Nessuna trattativa è stata intavolata. L'accordo si limita finora alle frazioni di Sinistra escluso il ministero.

E' opinione generale che tutto si accomoderebbe qualora Depretis lasciasse il portafoglio degli interni, e venisse subito presentata la riforma elettorale, affrettandone la discussione.

Questa è la sola soluzione possibile, perchè Farini non è disposto ad assumere il ministero.

Le dimissioni del Bonelli da ministro della guerra sono motivate da ciò che il ministero giudicò inopportuna la presentazione d'un progetto di legge diretto a creare una posizione intermedia fra gli ufficiali in attività di servizio, e quelli di riposo.

PARLAMENTO

CAVIERA

(Seduta del giorno 31).

Proclamasi il risultato delle votazioni della seduta precedente. Furono eletti Commissari del bilancio: Nervo, Gandolfi, Balegno, Baccelli, Leardi, Mercario, Brin, Sani, De Renzi, Incagnoli, Branca, Costantini, Dada, Martini Ferdinando, Ranco, Botta, Mussi, Lovito, La Porta, Castellano, Damiani, Salaris, Vastarini e Indelli. Vi è ballottaggio per altri 6 Commissari fra Melchiorre, Luzzatti, Maurrogento, Corbetta, Ricotti, Perazzi, Codronchi, Boselli, Bulestra, De Crechio, Borelli Bartolomeo e Lualdi. Le altre tre Commissioni per l'accertamento dei Deputati impiegati, per le Petizioni e per la Biblioteca risultano complete.

Depretis presenta le leggi per le Riforme della Legge Elettorale, della Legge Comunale e Provinciale e del Consiglio di Stato, chiedendo l'urgenza per tutte tre.

Cavallotti svolge una sua mozione diretta a deliberare che debbasi in ogni modo, anche con modi eccezionali, procedere alla discussione della Legge Elettorale o prendere formale impegno di non decretare le vacanze estive prima di condurla a termine.

Depretis dichiara il ministero desiderare che la legge discutasi in questo primo tratto di sessione, ma non credere necessario un formale impegno.

Nicotera osserva che, dopo l'approvazione della Legge Elettorale dovrà sciogliersi la Camera e non converrebbe interrogare il paese prima di avere risolta la questione finanziaria. Considerando ancora che la discussione dei bilanci e delle elezioni contestate occuperà il tempo restante prima delle vacanze, prega Cavallotti ad esprimere il desiderio che si solleciti l'approvazione della Legge Elet-

l'area a tenue prezzo. Ma se andrà a vedere le spese che vi si sono dovute sostenere per l'incanalamento del gaz e specialmente per la costruzione del teatrino, egli si convincerà che sarà bravo il signor Maule se saprà cavarcela.

Noi però lo crediamo sapendo ancora come ha fatto un'ottima scelta nella nuova compagnia marionettistica fratelli Picchi e G. B. dell'Acqua che comincerà le proprie rappresentazioni il 5 giugno.

Auguriamo quindi al Maule buoni affari. Bimbi, servotte e ammiratori delle servotte, fatevi avanti!

Ci sarà da divertirsi!

Ancora sull'appropriazione dei giornali. — Sapete quanto è civile certa gente? Se noi sapete, ve lo dirò io.

Avvo appena in queste colonnecchiamato l'attenzione del pubblico su questa bruttura di togliere nei caffè i giornali ed avevo anzi precisato il Caffè della Posta come campo di queste produzioni, quando per tutta risposta, precisamente a questo Caffè della Posta, ne rubarono ben tre in una sola sera. Noto anche come giorni addietro, quando nell'Illustrazione Italiana c'era il ritratto del prof. Marzolo, ci fu chi ebbe la prodezza di portarlo via.

Quando finiranno simili sconcezze? Ma se il ragionamento non vale, deve prima o dopo valere l'attenzione dei camerieri, che faranno bene a prendere quei messeri a cazzotti.

Grave disgrazia. — Alle Roncaiette è caduta una tettoia in fabbricazione di proprietà Corinaldi.

Tre infelici vennero trasportati al nostro Civico Ospitale, e due versano in grave pericolo di vita.

Queste le notizie giunte al nostro orecchio; a domani, occorrendo, i dettagli che non mancheremo di procurarci.

Tasse di bollo e registro. —

Com'è noto, col nuovo mese di giugno entra in attività la nuova legge 11 gennaio 1880, n. 5430, che modifica le Tasse di bollo e registro.

Intanto a facilitarne la esecuzione la direzione generale del demanio ha preso le seguenti disposizioni che riportiamo a norma del pubblico che in consimili materie è tanto interessato.

1. Al 29 maggio in tutti gli uffici

contabili si è posta in vendita la carta filigranata che la nuova legge ha sostituito alle marche di registrazione in uso sino al presente per gli atti giudiziari e protesti di lettere di cambio.

2. Sono autorizzati alla vendita di questa carta, oltre i distributori secondari attuali, i cancellieri delle preture, dei tribunali e delle corti di appello o di cassazione; ma la vendita è limitata ai bisogni della cancelleria e degli uscieri.

3. Per la città di Napoli saranno prese speciali misure. Per le altre località, le Intendenze dovranno indicare ai cancellieri il luogo dove dovranno fornirsi della carta necessaria.

4. L'aggio ai distributori ed ai cancellieri sarà di lire 1,50 per cento.

5. Il cambio delle marche dichiarate fuori d'uso dal 1 giugno terminerà col 10 luglio.

Il cambio dovrà farsi alla pari senza alcun diritto di aggio e per le sole marche che non presentino alcun segno di alterazione.

Diario di P. S. — Fu messo in contravvenzione un suonatore d'armonica perchè suonava senza la prescritta licenza. E fu pure dichiarata in contravvenzione l'ostessa del luogo dove esso suonava, perchè aveva permesso un festino da ballo senza la superiore licenza.

Una al di. — Telegramma del Fanfulla riportato a caratteri di scotola dal Giornale di Padova:

« L'on. s. Cogorani è stato incaricato di formare il nuovo Ministero.

« L'on. Cogorani ha tosto pregato

lative bandiere, e tutto a maggior gloria di chi ha usato della sua influenza per far riuscire a deputato il commendatore Isacco Pesaro Maurronato.

Solesino. — Ci scrivono in data del 22:

In una corrispondenza da Solesino, riportata dal N. 137 del giornale il Bacchiglione, si narrano alcuni fatti sui quali, in omaggio all'esattezza, è necessario di ritornare.

Sta che mentre nel 10 corr. il Consiglio comunale trovavasi radunato per trattare, fra le altre cose, anche della conferma del medico, si formarono sulla prospiciente piazza alcuni gruppi di persone, le quali però non uscirono dalle vie legali, nè diedero mandato imperativo ad alcun Consigliere.

Sta del pari che due popolani si presentarono al Sindaco, ma non già per avvertirlo che non avrebbero risposto della popolazione qualora il Medico fosse stato licenziato, bensì per pregarlo di appoggiare la conferma del Medico stesso; e ciò fecero in atto rispettoso e prima che la seduta fosse aperta.

Che se il Consiglio approvò la proposta sospensiva, era nel suo pieno diritto di farlo, nè consta che a quella deliberazione abbia menomamente influito la pacifica dimostrazione della piazza.

La sospensiva stessa d'altronde lascia impregiudicata la questione della conferma del Medico, e non si sa davvero quanto essa abbia garbato ai dimostranti.

Questi sono i fatti.

P.

Verona. — La Commissione d'arte per il monumento al Re ha scelto tra i bozzetti presentati al Concorso, il numero 15 col motto Patriam constituit. Aperta la scheda se ne rivelò autore Ambrogio Borghi di Milano.

Zenon. — Alle Conferenze agricole tenute, per cura del Comizio agrario, il 23 e 27 corrente, dall'egregio prof. Benzi, numerosi assistettero coloni d'ogni età, possidenti, funzionari municipali, maestri, anche dei circondari limitrofi, che concordi ascoltarono con compiacenza ed attenzione le istruzioni impartite dall'esimo insegnante.

CRONACA

Associazione Progressista.

I soci dell'Associazione Costituzionale progressista sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che questa Associazione terrà nella sala dell'Albergo al Paradiso, nel giorno 2 giugno a. c. alle ore 8 p. m. onde trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto del ricavato dalle conferenze scientifico letterarie;
3. Nomina del Comitato Elettorale per le prossime elezioni amministrative;
4. Continuazione della discussione sulle proposte del Comitato esecutivo per la Riforma della Legge elettorale.

Le marionette alla Loggia Amulea.

Se i battenti dei nostri maggiori teatri durante la stagione del Santo rimangono chiusi; se appena si parla di qualche cosa al modesto Garibaldi, pure i figli d'Antenore devono istessamente esultare. Si avranno almeno le marionette nei giardini dietro la Loggia Amulea!

Il proverbio dice: chi si contenta gode; e se i Padovani — coinvolti sempre nell'eterna questione teatrale che mai non riescono a sciogliere, si appagano di queste anche nel tempo di una stagione per la quale ridondava ad essa tanta gloria con straordinario concorso di forestieri — si accontentano delle Marionette, tanto meglio per loro.

Qualche cosa in ogni modo otterranno; le serve ed i bimbi avranno almeno la loro parte.

Il signor Valentino Maule in quel giardinetto ha costruito un teatrino invero elegante; vi sono le regolari distribuzioni di posti; è comodo assai; ha molti sfoghi tutti separati. E vi assicuro che quando vi saranno li tante belle servotte, ci sarà posto anche per i giovinotti d'ogni specie.

Il corrispondente di un giornale veneziano ha gridato contro il nostro municipio, quasi fosse un dilapidatore (Inresco referens) dei pubblici denari per la concessione dell'uso di quel-

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA 30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto speciale ente, espone anche quest'anno in VENEZIA dal 10 al 30 del prossimo giugno, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinarietà efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, s'è per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da ERNIA* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza. 2201

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia *Pianeri-Mauro*.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20	(L. 32		N. 50 Bottiglie acqua	L. 11	(L. 18
Vetri e cassa	»	12			Vetri e cassa	»	7	

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 82



Linimento Galbiati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglie d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo **Linimento**. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — **N.B.** Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE



SPECIALITÀ
LUIGI CUSATELLI
MILANO



Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città
Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E. MILANO
Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

NEGOZIO

e Antica Premiata Fabbrica di Corde Armoniche

di ANTONIO PRIULI d. ROMANIN e C.

Via S. Carlo N. 3368. 2202

Si annuncia l'Apertura del Nuovo

ALBERGO E RESTAURANT

MILANO — TORINO — MILANO

posto sul Piazzale della Stazione Centrale di Milano, Angolo Viale Porta Venezia
Giardino - Salone e Sale private - Grandi e piccoli Appartamenti - Camere da L. 1.50 e più - Pranzi a L. 3.50 e più - Pensione a L. 6.50, ecc. Il medesimo servizio si fa all'Albergo Firenze — Milano.

Il Proprietario **Carlo Torriani**.

(Riprodotta dalla Nazione di Firenze)

Lode e ringraz. al sig. A. K. Cabalista di Vienna

per avermi resa felice e contenta colla vincita di un

TERNO COI NUMERI 4, 61, 82

il giorno 28 febbraio nella ruota di Firenze, la cui sortita egli seppe così bene e precisamente indicarmi.

Per la qual cosa unisco me pure a tanti altri beneficiati che continuamente lo ringraziano per tali favori per porgergli qui i miei più sinceri ringraziamenti e ben meritati encomi per la sua ottima *cabala* e desidero a tutti quelli che a Lui si rivolgono un tale successo sì pronto e fortunato come lo fu il mio. — Per avere i numeri fortunati io scrissi così come me lo indicava una mia amica.

Al signor **Cabalista moderno A. K.** fermo in posta Vienna in Austria, mettendogli nella lettera un franco bollo per la risposta, e fui beneficiata.

Firenze, il 16 aprile 1880
La riconoscentissima
A.... S.... piazza degli Adimari
2203

Si eseguisce Vignetti da Visita a L. 1.50 al cento